

Paolo Quagliati, arie e madrigali

Promossa dall'Accademia Nazionale di San Luca avrà luogo sabato 9 novembre alle ore 18 nella chiesa dei ss Luca e Martina (via della Curia 4 - Foro Romano) la prima esecuzione moderna de «La Sfera armoniosa», una raccolta di madrigali, arie e villanelle di Paolo Quagliati, illustre compositore e organista oltre che protonotaro apostolico e segretario del pontefice nella Roma pre-barberiniana tra la fine del 500 e gli inizi del 600. Quagliati compose «La sfera armoniosa» per festeggiare il matrimonio di Nicolò Ludovisi, nipote di papa Gregorio XV, con Isabella Gesualdo, nipote e ultima erede di Carlo Gesualdo, principe di Venosa, e della prima moglie Maria D'Avalos. Questo matrimonio ebbe luogo per procura a Caserta nell'aprile

1622 e a Roma, nella Cappella Sistina, nel novembre dello stesso anno, data l'età giovanissima dei promessi sposi: 12 anni lui, 11 anni lei. L'attuale prima esecuzione moderna si lega anche alle celebrazioni del quarto centenario della morte del celeberrimo madrigalista napoletano, le cui fortune araldiche si estinsero con la scomparsa proprio di Isabella nel 1629, a 17 anni, mentre i latifondi e i castelli di famiglia passarono ai Ludovisi. Caratteristica principale della «Sfera armoniosa» è la novità stilistica della partecipazione d'un violino concertato accanto alle



Compositore

Paolo Quagliati, organista, visse nella Roma pre-barberiniana tra la fine del '500 e gli inizi del '600

voci, dando in tal modo evidenza all'approdo a Roma dello stile recitativo fiorentino in nuova veste musicale. Preziose sono le poesie, per lo più di Battista Guarini e del marinista Girolamo Preti. Dell'esecuzione è interprete il Romabarroca Ensemble con 4 soprani (Beatrice Palumbo, Maria Ramazzotto, Monica Sarti, Myoung Joo) e gli strumentisti Ewa Augustynowicz (violino), Margherita Galasso (viola da gamba), Fabrizio Carta (tiorba), sotto la guida al cembalo di Lorenzo Tozzi che ha curato la revisione moderna dell'originario testo musicale, nel cui tracciato figurano qua e là inseriti alcuni fiori poetici e strumentali d'altri autori allora attivi nella vita artistica romana.

Luigi Bellingardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA